



Mario Bianchi di "Insieme per Ubi"

“In secondo luogo – prosegue sempre l’Associazione – apprezziamo la creazione di una “popolare integrata” in grado di favorire un’equilibrata rappresentanza nella governance societaria di tutte le componenti della compagine sociale. Per l’elezione del consiglio di Sorveglianza la proposta di modifica dello statuto prevede un meccanismo di premio nell’attribuzione dei consiglieri alle 2 liste, di maggioranza e di minoranza, che tiene conto del capitale complessivamente detenuto dai Soci che hanno votato ciascuna lista”.

“Questa importante evoluzione permette di dare rilievo a categorie di soci finora non rappresentate negli organi sociali ed è quindi da valutare positivamente. Insieme per Ubi, in linea con le valutazioni espresse dal governatore Ignazio Visco, propone comunque una riflessione critica più ampia al fine di individuare come: favorire il

rafforzamento patrimoniale della Banca ed incentivare l’apporto di capitale da parte di nuovi soci”.

Ma non solo, “assicurare trasparenza ed incentivi al controllo dell’operato degli amministratori anche al fine di contrastare potenziali conflitti di interesse e rischi di autoreferenzialità; favorire lo sviluppo industriale della banca anche attraverso eventuali aggregazioni con altri istituti; favorire la piena valorizzazione della Banca sul mercato dei capitali ed un adeguato livello delle negoziazioni di Borsa. E poi consentire un’adeguata presenza negli organi aziendali delle diverse componenti della base sociale”.

A sostegno di quanto detto, “Insieme per Ubi” sottolinea che “anche a causa della contenuta partecipazione dei soci all’attività assembleare, le decisioni rilevanti della vita societaria (approvazione del bilancio, nomina degli amministratori, ecc.) vengono assunte da una ristretta percentuale di azionisti. Ciò rende possibile ad un nucleo stabile, con ridotta partecipazione al capitale, di determinare le decisioni assembleari”.

SEGUE